



EUROPEI DI CALCIO

Francesco Luti

**LISBONA** Uno, tra un cross e un dribbling, si è ormai arreso all'ultima accanimento e allo scandaletto di turno; l'altro, serenamente rassegnato alla calvizie incipiente, si darebbe fuoco pur di non assecondare la curiosità morbosa di giornalisti e veline. Il primo, David Beckham, dopo una stagione tormentata in campo, ma soprattutto fuori, è il capitano dell'Inghilterra, il secondo, Zinedine Zidane porta al braccio la fascia della Francia campione in carica, sbarcata in Portogallo con lo scomodo ruolo di eterna favorita. Ad unirli, due mogli capricciose, stanche delle nebbie di Manchester e Torino e capaci in un baleno di convincere i rispettivi mariti a svernare al sole di Madrid, complice la pioggia (di euro) messa a disposizione da "Babbo Real". Francia-Inghilterra è anche Beckham contro Zidane, "Galacticos" a confronto, con mezza Premier League (Henry, Pires, Makelele, Vieira, Gallas) in campo dalla parte "sbagliata" e l'altra metà, quella "made in England", che affida il compito di esorcizzare le proprie paure alle rituali dichiarazioni di guerra formato tabloid.

Al via del dentista Merk, lo stadio "Da Luz" di Lisbona sembra l'Old Trafford. I trentamila sudditi della Regina hanno dalla loro una discreta superiorità numerica rispetto ai francesi, ma soprattutto, strillano il doppio. Gonfi di birra sin dalle prime ore del giorno, i tanto temuti hooligans, stavolta si sono limitati a qualche improvvisata disputa teologica in tarda mattinata (cinque arresti davanti ad una chiesa in pieno centro) e a sporadiche scaramucce nei pressi dello stadio, sopportate, con pazienza, dai quasi mille agenti mobilitati dal governo portoghese.

Così, quando la soluzione della tenzone anglo-francese passa finalmente ai piedi di Beckham e Zidane, per "polizia" e organizzatori la partita è già vinta. Gli undici di Santini sentono in avvio l'aria da trasferta: orfani di Desailly, acciaccato, i transalpini subiscono soprattutto la buona vena di Scholes (onnipresente) e Lampard preferito da Mr. Eriksson a Butt in mezzo al campo. La gara prosegue però sul filo del massimo equilibrio perché quando Zidane ha un po' di spazio e innesca Henry, la difesa inglese non si diverte granché. Al 12' Zizou decide di provarci da solo, ma il destro da una ventina di metri sembra quello di Thuram.

GRUPPO A

Mercoledì 16 giugno	
Grecia - Spagna	Ore 18.00 (Rai1)
Portogallo - Russia	Ore 20.45 (Rai1)

Domenica 20 giugno	
Russia - Grecia	Ore 20.45 (Rai2 - diff. 23.00)
Spagna - Portogallo	Ore 20.45 (Rai2)

GIOCATE	
Portogallo - Grecia	1-2
Spagna - Russia	1-0

CLASSIFICA							
Squadre	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Grecia	3	1	1	0	0	2	1
Spagna	3	1	1	0	0	1	0
Russia	0	1	0	0	1	0	1
Portogallo	0	1	0	0	1	1	2

GRUPPO B

Giovedì 17 giugno	
Inghilterra - Svizzera	Ore 18.00 (Rai1)
Croazia - Francia	Ore 20.45 (Rai1)

Lunedì 21 giugno	
Croazia - Inghilterra	Ore 20.45 (Rai1)
Svizzera - Francia	Ore 20.45 (Rai2 - diff. 23.00)

GIOCATE	
Svizzera - Croazia	0-0
Francia - Inghilterra	2-1

CLASSIFICA							
Squadre	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Francia	3	1	1	0	0	2	1
Svizzera	1	1	0	1	0	0	0
Croazia	1	1	0	1	0	0	0
Inghilterra	0	1	0	0	1	1	2

GRUPPO C

OGGI	
Danimarca - Italia	Ore 18.00 (Rai1)
Svezia - Bulgaria	Ore 20.45 (Rai1)

Venerdì 18 giugno	
Bulgaria - Danimarca	Ore 18.00 (Rai1)
Italia - Svezia	Ore 20.45 (Rai1)

Martedì 22 giugno	
Italia - Bulgaria	Ore 20.45 (Rai1)
Danimarca - Svezia	Ore 20.45 (Rai2 - diff. 23.00)

CLASSIFICA							
Squadre	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Italia							
Danimarca							
Bulgaria							
Svezia							

GRUPPO D

DOMANI	
Rep. Ceca - Lettonia	Ore 18.00 (Rai1)
Germania - Olanda	Ore 20.45 (Rai1)

Sabato 19 giugno	
Lettonia - Germania	Ore 18.00 (Rai1)
Olanda - Rep. Ceca	Ore 20.45 (Rai1)

Mercoledì 23 giugno	
Olanda - Lettonia	Ore 20.45 (Rai2 - diff. 23.00)
Germania - Rep. Ceca	Ore 20.45 (Rai1)

CLASSIFICA							
Squadre	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Rep. Ceca							
Lettonia							
Olanda							
Germania							



# Beckham non chiude, Zidane sì

L'inglese fallisce il 2-0 su rigore. Nel recupero il francese segna su punizione e dal dischetto

Il capitano dell'Inghilterra David Beckham si dispera dopo aver sbagliato il rigore del possibile 2-0



FRANCIA	2
INGHILTERRA	1

**FRANCIA:** Barthez; Gallas, Trezeguet, Silvestre (34' st Sagnol), Lizarazu; Pires (30' st Wilford), Vieira, Makelele (49' st Dacourt), Zidane; Trezeguet, Henry

**INGHILTERRA:** James; G. Neville, King, Campbell, Ashley Cole; Beckham, Lampard, Scholes (31' st Hargreaves), Gerrard; Rooney (31' st Heskely), Owen (24' st Vassel)

**ARBITRO:** Merk (Germania)

**RETI:** nel pt 38' Lampard; nel st 46' Zidane, 48' Zidane (rigore)

**NOTE:** angoli 5-2 per la Francia. Ammoniti Pires, Scholes, Lampard, Silvestre e James. Al 28' st Barthez ha parato un rigore calciato da Beckham

il portoghese

## BRUNO LONGHI UNA GAFFE DAVVERO SFORTUNATA

Luca Bottura

**FORTUNATAMENTE** «Contro di noi la Danimarca non potrà schierare Gronkjaer. Sfortunatamente per lui ma fortunatamente per noi gli è morta la mamma» (Bruno Longhi, Tg5).

**ZINGARELLI** Certi di fare cosa gradita, inaugureremo un servizio di dizionario per i cronisti stranieri che non parlano la nostra lingua. Oggi aiutiamo Fabrizio Failla e Enrico Variabile che sostengono di collegarsi dal presentation studio. "Presentation studio" = "Studio per la presentazione, studio per il pre-partita, studio a bordo campo".

**CRONACA NERA** Una tragedia ha scosso ieri gli Europei: il calcolatore centrale della Nasa, richiesto di elaborare una spiegazione su cosa accidenti siano i numeri dell'Igg che Aldo Dolcetti attribuisce alle varie squadre e, contestualmente, come si faccia da quei numeri a capire chi ha giocato bene o male, è esploso.

**PIETRE MILIARI** «Ilary Blasi ha un diavolo per capello da quando una stimata classifica internazionale stilata sul web, l'ha inserita solo al quinto posto tra le donne più belle dei calciatori» (Giancarlo Laurenzi, La Stampa).

**L'UOMO OVUNQUE** Il canale Rai Azzurri del digitale terrestre è anche fruibile (altrimenti non lo vedrebbe nessuno) via satellite. Per il periodo degli Europei ha infatti sfrattato l'altro canale del digitale terrestre, Rai Utile. Il paradosso è dunque che sulle frequenze di Rai Utile, in quanto ospite fisso di Rai Azzurri, ora c'è Fabrizio Rocca. Proponiamo di mutare la denominazione del canale in Rai Ossimoro.

**MASOCHISMO** Sempre su Rai Azzurri è in corso un nuovo Reality show. Si fa così: si invita in studio Roberto Pruzzo e gli si chiedono periodicamente notizie sul suo rapporto con la Nazionale. Pruzzo risponde sempre che fu un rapporto pessimo e si incupisce molto. Poi si passa al prossimo servizio.

**CIAO MARCO** Perché Marco Mazzocchi ieri teneva quasi sempre le mani in tasca? Scaramanzia. La sera prima a «I figli di Eupalla» la regia di Milano, per salutarlo, gli aveva scritto in sovrapposizione «Ciao Marco». Un combinato disposto che ormai, solitamente, va di pari passo con l'ultimo applauso della folla commossa.

**FORZA AZZURRI** Un corposo pezzo di Laura Alari sul Quotidiano Nazionale, pubblicato prima del tracollo di ieri sera, ci aveva informato di come quasi tutti gli azzurri nel segreto dell'urna prediligano il centrodestra. Non una rivelazione, diciamo. Il particolare che la Alari non voluto rivelare è però un altro: gran parte di chi non ha votato il centrodestra è perché non ha ancora imparato a fare la croce.

(ha collaborato Michele Pompei) setelecomando@yahoo.it (gago.splinder.it)

Quando due giri di orologio più tardi di Trezeguet gira di testa alle spalle di James, ma sopra la traversa, un bel cross di Vieira, le luci d'emergenza in casa Inghilterra sono tutte accese. Beckham a forza di decentrarsi sulla destra da l'impressione di giocare fuori dal campo, Gerrard assiste alle vicende che accadono dalle sue parti, apparentemente senza interesse e il giovane Rooney interpreta all'antica il ruolo di centravanti, con una staticità irritante, che costringe l'altra punta Owen a correre anche per lui. Alla mezz'ora i due portieri hanno ancora i guanti immacolati: e se è vero che distruggere risulta da sempre più agevole che costruire è altrettanto palese che le due difese appaiono di categoria nettamente superiore e fanno un figurone rispetto alla mezza dozzina di stelle in campo col gol nel mirino.

A spezzare l'equilibrio arriva così, a 5' dal riposo, un provvidenziale calcio piazzato, Beckham, "tornato" in campo dopo una ventina di minuti di vagabondaggio, deposita con precisione chirurgica sulla testa di Lampard e il cocco di Eriksson anticipa compagni e avversari mandando in visibilibio i più sobri tra i 30 mila supporter britannici ancora in grado di intendere e di tifare. Evitato per un pelo il colpo del ko sul finire del primo tempo, la Francia inizia il secondo alla carica. Gli assalti partono quasi tutti dalla sinistra con Henry nell'inedito ruolo del rifinitore, e Trezeguet puntualmente in ritardo. L'arbitro-dentista estrae qualche giallo (giusto) ma la gara, Rooney a parte, si mantiene corretta. Gli inglesi non soffrono troppo, Rooney li davanti è più solo di Tony Blair, ma si inventa una fuga tipo rugby che costringe Silvestre al fallo in area. Per Beckham dal dischetto sembra una formalità, ma Barthez respinge da campione e mantiene viva la partita. Il finale è pirotecnico e "rivoluzionario". Tra un rovesciamento di fronte e l'altro Barthez para di naso una botta da lontano, poi, quando per molti è "stanco" o "sotto la doccia", sale in cattedra le roi Zizou. Al primo minuto di recupero, dalla sua "mattonella", il marsigliese spedisce alle spalle di James una punizione da 25 metri; sessanta secondi più tardi, con gli inglesi letteralmente in bambola libera un calcio di rigore (netto) rimediato da Henry su un disimpegno suicida di Gerrard. Inghilterra-Francia va in archivio, ma per molti, la sfida di Lisbona resterà più semplicemente Beckham-Zidane. Uno a Due.

Bowie rinvia il concerto

Prima il fischio finale, poi il concerto. David Bowie ha fatto sapere agli organizzatori del festival dell'Isola di Wight che ieri sera non sarebbe salito sul palco prima della fine della partita Inghilterra-Francia valida per Euro 2004. Al concerto di Bowie erano attese 35 mila persone ma il "Duca Bianco", malgrado il concerto fosse previsto intorno alle 21, non ne ha voluto sapere e anzi ha chiesto un televisore di ottima qualità nel suo camerino per potersi vedere in pace la partita. Anche gli scrutini delle elezioni Europee in Francia e Gran Bretagna sono stati rallentati dalla partita.

Massimo Franchi

L'arbitro portoghese Batista Cardoso distribuisce otto ammonizioni e poi espelle l'elvetico Vogel. Ma i croati non approfittano della superiorità numerica

## Tra Svizzera e Croazia, poco gioco tanti cartellini

**LEIRA** Con l'invidiabile media di un cartellino estratto ogni 10 minuti, il vero protagonista dell'orribile zero a zero fra Svizzera-Croazia è stato l'arbitro portoghese Batista. Ci ha provato in tutti modi a dare un po' di pepe ad una gara noiosa, ma nonostante i lodevoli tentativi con molte fischiate a casaccio, la gara è finita quasi senza emozioni. L'espulsione dello svizzero Vogel ad inizio secondo tempo non è riuscita a dare una scossa ad una Croazia che stava sterilmente controllando la partita. E alla fine, sotto il sole che fa segnare 33 gradi, sono solo i rumorosissimi tifosi elvetici a festeggiare, non avendo smesso un attimo di incitare i loro giocatori. Un pareggio che dà la cifra di quanto (poco) potranno fare Svizzera e Croazia in questo Europeo portoghese, dove pare che entrambe sia-

no già appagate dal partecipare. La sfida tra i fratelli svizzero-turchi Yakin (Hakan e Murat) e i croati Yakin (Niko e Robert) non passerà certo alla storia del calcio. Il più atteso era Hakan Yakin, talentuoso rifinitore che ad inizio stagione era stato chiamato dal Paris Saint Germain per sostituire nientemeno che Ronaldinho. Ieri si è capito perché il suo sogno è durato pochi mesi. Nella Croazia sono solo quattro i reduci della vittoria contro l'Italia in Giappone. I fratelli Kovac, l'autore del gol del pareggio nella sconfitta italiana, Olic, e il milanista Simic sono tutti onesti lavoratori, ma è l'attaccante del Monaco Prso a delu-

SVIZZERA	0
CROAZIA	0

**SVIZZERA:** Stiel; Haas, M. Yakin, Mueller, Spycher; Wicky (39' st Henchoz), Vogel, Huggel, H. Yakin (42' st Gygax); Frei, Chapuisat (9' st Celestini)

**CROAZIA:** Butina; Simic (16' st Srna), R. Kovac, Simunic, Zivkovic; Mornar, N. Kovac, Bjelica (29' st Rosso), Olic (1' st Rapaic); Prso, Sokota

**ARBITRO:** Batista (Portogallo)

**NOTE:** ammoniti Vogel, Huggel e Stiel (Svizzera); Prso, Bjelica, Rapaic, Zivkovic e Mornar (Croazia). Espulso Vogel (Svizzera) al 5' del st. Spettatori 20.000

dere le attese con una prova più che incolore. Nonostante conosca bene l'aria lusitana (gioca nel Benfica) anche il suo compagno di reparto Sakota riesce nella non facile impresa di tirare tre volte liberissimo da poco fuori area senza mai centrare la porta.

E dire che l'avvio degli slavi era stato promettente. Dopo un paio di tentativi andati a vuoto e un mezzo rigore non fischiato a Prso al 13', è al 35' che arriva l'occasione migliore per la Croazia, grazie ad un comico harakiri svizzero, poco degno di un campionato europeo. La difesa elvetica chiama il fuorigioco su una punizione dalla trequarti, ma Haas

non segue i compagni e quattro slavi si trovano tutti soli in mezzo all'area. Prima Simic non riesce ad angolare la zuccata, poi sul tap-in Olic colpisce la parte superiore della traversa.

Una svolta potrebbe arrivare ad inizio secondo tempo. Al 51' Vogel già ammonito, sgambetta un avversario a centrocampo e Cardoso, troppo fiscalmente, lo manda anticipatamente sotto la doccia. Da quel momento ogni contatto viene accentuato con gli svizzeri che, sentendosi in credito con il direttore di gara, ingigantiscono ogni caduta sperando nel cartellino che ristabilisca la parità di uomini in campo. Ci

si aspetta che la Croazia schiacci gli svizzeri, ma non cambia molto.

Il ct svizzero Kobi Kuhn, una specie di monumento vivente in patria, sceglie giustamente di togliere Chapuisat e inserire il paisà Fabio Celestini, per non essere in inferiorità a centrocampo. Per non essergli da meno anche il suo dirimpettaio Otto Baric (il più vecchio ct degli Europei con i suoi 71 anni) inserisce un altro giocatore di origini italiane, Giovanni Rosso, che gioca nel Maccabi Haifa.

Potrebbe addirittura arrivare la beffa per i croati quando al 82' un tiro di Huggel in contropiede viene goffamente deviato in angolo da Butina, o quando due minuti dopo un tiro di Yakin viene ribattuto in area. Quando l'arbitro fischia, bontà sua, per l'ultima volta si ha la sensazione che Svizzera e Croazia abbiano scritto un terzo del loro cammino e la speranza è che a Batista non vengano fatte arbitrare altre partite.